

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 1 di 41

"Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano"



Dott.ssa Grazia Correale

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 2 di 41

INDICE

1. Premessa	p. 3
2. Nota metodologica	p. 6
3. Inquadramento storico-archeologico	p. 7
4. Note geologiche e geomorfologiche	p. 31
5. La ricognizione archeologica	p. 34
6. La valutazione del rischio archeologico	p. 37

Bibliografia	p.39
--------------	------

Allegati:

Tavola 1 Carta della visibilità del suolo

Tavola 2 Carta del rischio archeologico

Tavola 3 carta del potenziale archeologico

Tavola 4 Carta dei siti di interesse archeologico

Schede UURR

Foto ricognizione

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 3 di 41

1. PREMESSA

A seguito di incarico ricevuto dal Consac Gestioni Idriche Spa di redigere una relazione per la valutazione del rischio archeologico che riguardasse la realizzazione dei lavori per "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" (Fig.1) la scrivente, Grazia Correale con l'archeologo Angelo D'Angiolillo¹, hanno condotto nei giorni dal 15 al 31 luglio le indagini preventive sul campo e le ricerche bibliografiche, come previsto dalla normativa vigente² e seguendo le metodologie di seguito descritte.

L'indagine sul campo è stata compiuta dall'intera *équipe* di professionisti, l'indagine storico-archeologica e la ricerca bibliografica sono a cura di A. D'Angiolillo, la compilazione del template è a cura della dott.ssa Grazia Correale. La valutazione dell'impatto archeologico è frutto di elaborazione comune.

La ricognizione è stata eseguita dove possibile anche se si è cercato di individuare lungo tutto il percorso le UURR al fine di avere una visione di insieme. Nelle aree già note da bibliografia i punti sono stati posizionati in cartografia, anche se ad oggi alcune zone sono poco accessibili. Si sottolinea inoltre che sono stati inseriti solo i punti noti più vicini al tracciato previsto. La ricognizione di superficie ha interessato nella maggior parte dei tratti la destra o la sinistra delle strade oggetto dei lavori.

¹ Professionisti iscritti all'elenco degli Abilitati alla Archeologia Preventiva del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

² D.Lgs. 50/2016 art.25 e successive modificazioni.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 4 di 41

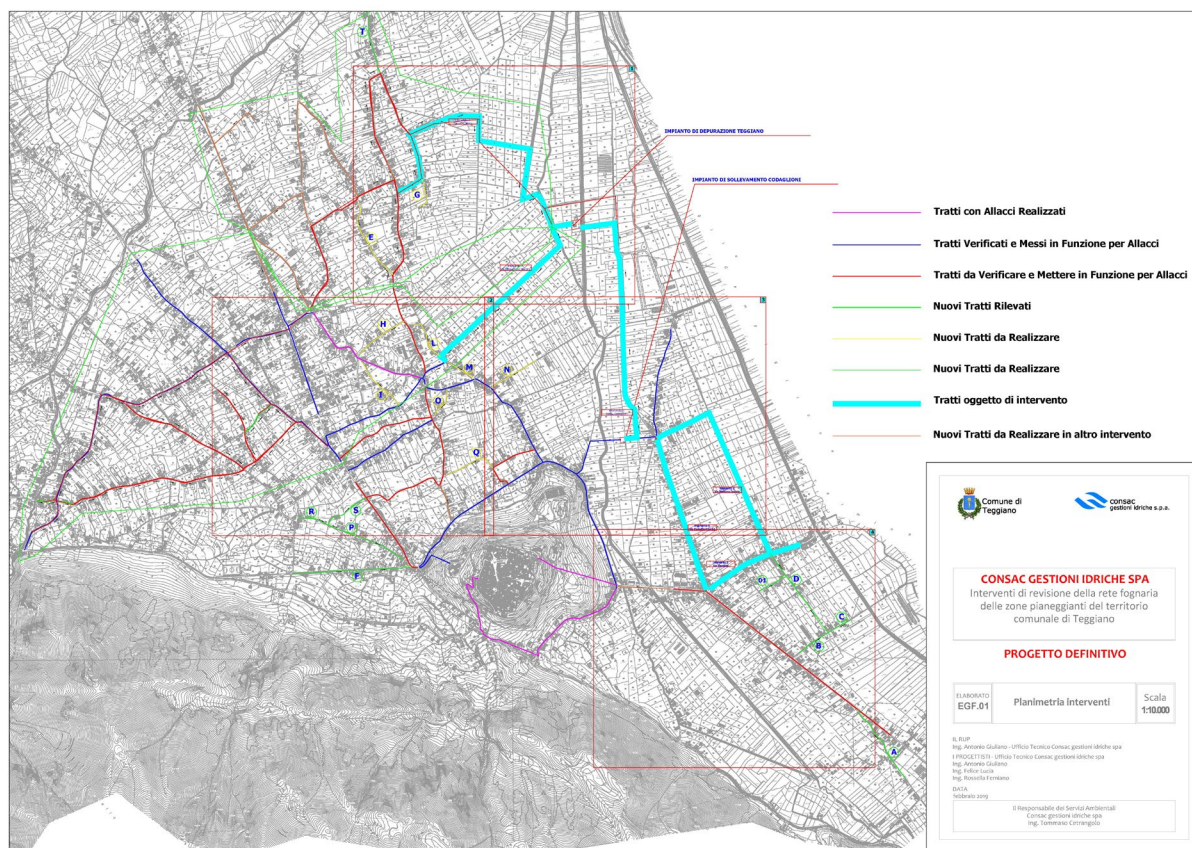


Figura 1 percorso su cartografia

Il progetto interessa le aree del comune di Teggiano in cui ricadono anche aree vincolate.

L'idea progettuale prevede una serie di interventi di messa in opera e potenziamento del sistema fognario e depurativo. Gli interventi previsti sono indicati nel riepilogo che segue:

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 5 di 41

Via Pantano	Eliminazione interconnessioni bianca nera
Via Pantano Grande	Realizzazione fogna nera ex novo. L'esistente resta bianca
Zona Facofano	riparazione giunti e revisione interna tubazioni con re-liner
	stazione di sollevamento ex-novo
	condotta premente ex-novo
Via Difesa delle Margini	riparazione giunti e revisione interna tubazioni con re-liner
	stazione di sollevamento ex-novo
	condotta premente ex-novo
Sollevamento Codagliani	stazione di sollevamento lato Teggiano ex-novo
	stazione di sollevamento lato Via Impellizzata ex-novo
	condotta premente ex-novo
	revisione impermeabilità pozzetti su rete a gravità zona industriale Via Dei Mezzetti
Via Codagliani	revisione rete su Via Codagliani e chiusura interconnessione e scarico di fondo
Altre zone servite	interventi di completamento, revisione giunti tubazioni e impermeabilizzazione pozzetti
Nuovi tratti fognari integrativi	Intervento di completamento fognario (tratti E-Q)
Nuovi tratti fognari integrativi	Intervento di completamento fognario (tratti A-T)

E prevedono, nel dettaglio la realizzazione di:

- 7,5 Km di nuovi tratti fognari a gravità;
- 4,3 Km di tratti fognari in pressione;
- 4 stazioni di sollevamento prefabbricate in materiale plastico che garantiscono la tenuta idraulica anche nei confronti dell'intromissione da parte di acque parassite;
- L'eliminazione delle interconnessioni tra fogna bianca e nera per alcuni tratti per i quali nel corso del tempo si è attuata la promiscuità tra acque nere, bianche, di falda e provenienti da canali di irrigazione;
- Ripristino dell'impermeabilità di alcuni pozzetti esistenti;
- Trattamento di relining per alcuni tratti di fognatura maggiormente caratterizzati da intromissione di acque parassite e che si trovano nelle zone terminali del sistema fognario comunale immediatamente a monte dell'impianto di depurazione.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 6 di 41

2. NOTA METODOLOGICA

Il lavoro seguendo le procedure indicate dal D.Lgs. 50/2016 art.25 e successive modificazioni è stato effettuato secondo le seguenti fasi:

1. ricognizione bibliografica e di archivio relativa alle fonti storico-archeologiche e topografiche che riguardano il territorio di Teggiano. Le indagini sono state svolte presso la biblioteca e l'archivio sett. Archeologia della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio di Salerno e presso la biblioteca dell' Università degli studi di Salerno, nel contempo è stata analizzata la carta dei rinvenimenti archeologici presente sul sito www.cartadelrischio.it e le precedenti VPIA relative a questo territorio
2. *survey* archeologico e geomorfologico volto al recupero di indicatori utili per la ricostruzione delle dinamiche geoambientali.
3. elaborazione dati e valutazione del rischio archeologico
4. realizzazione template in sistema GIS come da nuova normativa

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 7 di 41

3. INQUADRAMENTO STORICO ED ARCHEOLOGICO

Teggiano (m. 637 s.l.m.) ha conservato la sua antica fisionomia di roccaforte ed è con tale aspetto che si presenta a chi raggiunge il suo Centro Storico. L'aspetto naturale di *oppidum* romano, che fu probabilmente costruito all'interno del centro fortificato lucano di IV secolo, è ricordato ancora oggi dalla conservazione in pianta del Cardo e del Decumano e viene rinnovato in epoca normanna e in età federiciana.

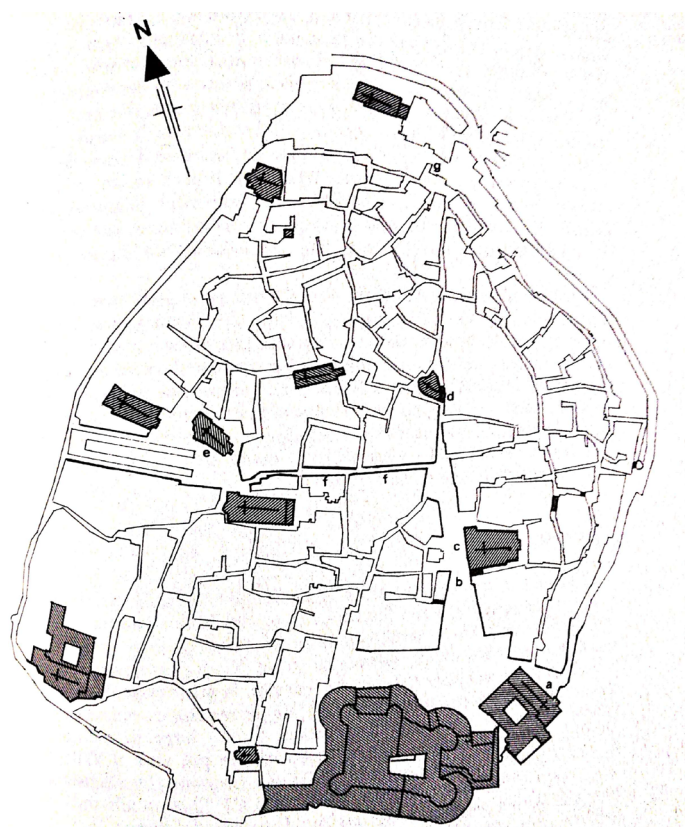


Figura 2 centro storico Teggiano

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 8 di 41

Ma è soprattutto in epoca medioevale che l'allora Diano ha avuto un ruolo predominante nella storia del Vallo di Diano. Difatti la potente famiglia Sanseverino vi costruì il Castello e la elesse a roccaforte dove potersi rifugiare in caso di pericolo. Lì Antonello Sanseverino, Principe di Salerno e signore dello Stato di Diano, insieme a molti altri feudatari della zona, ordì la Congiura dei baroni, una sorta di sommossa fiscale contro il re di Napoli Federico d'Aragona e conclusa nel 1487 con l'accordo fra le parti. A quell'epoca oltre al Castello era protetta tutta la città poiché Diano era cinta da alte mura con 25 torri di guardia e quattro porte di accesso e fu ritenuta inespugnabile dopo che resistette per 3 mesi all'assedio del nuovo re di Napoli Ferdinando d'Aragona.

Le fonti scritte più antiche ci restituiscono riguardo a Teggiano indicazioni sulle istituzioni: nel *Liber Coloniarum*, 1, 209, 5-10 è indicato tra le prefetture lucane con *Volcei*, *Atina* e *Cosilinum*, sempre nella stessa fonte si riferisce di assegnazioni secondo la riforma graccana di centurie quadrate di 200 iugeri nei territori di Buccino, Atena Lucana, Padula e Teggiano. Solo per *Tegianum* ed *Athina* esiste una continuità insediativa con i siti di età moderna.

Tra la fine degli anni 70 e l'inizio degli anni 80 del '900 si riferiscono per Teggiano, collocato su un pianoro naturalmente difendibile e situato sul versante occidentale del Vallo di Diano nel punto di sbocco della via naturale di collegamento attraverso la Sella di Corticato con la piana del Sele, rinvenimenti di tombe di IV sec. a.C. afferenti a nuclei sparsi nel territorio prossimo all'insediamento antico di cui si conserva un breve tratto del tracciato murario probabilmente dello stesso periodo. Agli stessi nuclei appartengono le tombe rinvenute nelle adiacenze del campo sportivo o in contrada Incarratora in cui da ricognizione vennero recuperati anche frammenti di laterizi e ceramica a vernice nera. Dal IV sec. a.C., infatti, il popolamento del Vallo di Diano si intensifica articolandosi intorno a centri fortificati già esistenti o di nuova istituzione: Atena Lucana, Teggiano, Caggiano, Buccino e Padula-La Civita. Nel corso del IV sec. a.C. la cultura materiale documentata a Teggiano, uno dei centri di nuova formazione, attesta intensi scambi con la *Paestum* lucana, probabilmente facilitati dalla presenza del valico di Sella di Corticato. Area per la quale sono indiziati ritrovamenti relativi all'Età del Bronzo.

All'età romana invece si rifà la nota in cui in loc. Marcellana vennero eseguiti degli scavi non autorizzati, a seguito di un sogno, individuando un basamento di un monumento funerario databile

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 9 di 41

ad epoca romana, nei pressi del quale si rinvennero anche altri oggetti fittili e ulteriori sepolture. Ad epoca romana va indicato anche il basamento (podio) in cui oggi è presente il museo diocesano riferibile al basamento di un tempio (?).

Plinio (*Nat. Hist.*, III, 15, 97), nell'elenco dei popoli lucani, menziona i Tergilani e, probabilmente, si riferisce a *Tegianum*: è forse una lezione errata per *Tegianenses*. Questo nome è accertato in alcune iscrizioni latine in cui è nominata la *Res publica Tegianensium*. Dall'epoca della guerra sociale fu *municipium*, in seguito trasformato in colonia da Nerone, e attribuito alla tribù *Pomptina*. Nella città non sono molto numerosi i resti di età romana: presso la Cattedrale è murata una colonna dal capitello figurato, simile a quelli del Tempio Italico di Paestum, e un altro dello stesso genere si conserva nel locale Museo Civico. Presso il Castello sono visibili avanzi delle mura preromane, poligonali. Ai piedi della collina è la località di S. Marco, dove è molto probabile sia il luogo della città romana. Infatti, qui, oltre a un mosaico pavimentale, rinvenuto nella chiesa, esistono numerose stele funerarie, iscrizioni, e i resti di un ponte romano sul torrente Buco, affluente del Tanagro.

Mommsen argomentava che Diano sia sorto sull'antico villaggio di Teggiano.

È stato tramandato dalla tradizione che l'abitato sia stato distrutto da Alarico (410) nello spingersi verso Reggio e successivamente da Totila (542). Il documento più antico che menziona «cibitate dianensi» è del 917 che, secondo Ebner, è falso per la datazione su pergamena rasata del 1100. Notevoli poi tutti gli altri documenti conservati nella «Sala diplomatica» dell'Abbazia cavense.

Il più antico e inedito diploma che ci informa dei feudatari di Diano è del 1195. Con esso il figlio di Goffredo di Hauteville, conte di Capitanata (m. 1101) e fratello del Guiscardo, che aveva assunto il nome del vinto Filippo Guarner, conte di Marsico e signore di Diano, vendette terre demaniali, site nel territorio della città di Diano e propriamente a Valle dei Razzoni, pertinente alla chiesa di S. Marciano (fucina dei falsi documenti, a dire di M. Galante), grancia dell'Abbazia di Cava. Da Silvestro Guarna poi, i feudi passarono al figlio Guglielmo (o Goffredo), da cui a Silvestro II (m. 1163). Da questo poi a Guglielmo II (m. 1180), e ancora al figlio Filippo che fu spogliato della contea e della signoria di Diano per ribellione.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 10 di 41

Passò così ai Sanseverino. Guglielmo I di Sanseverino, figlio di Enrico I, per aver sposato Isabella Guarna (1167), figlia di Guglielmo III di Marsico, fratello di Filippo, tenne poi la contea e lo «stato» di Diano (Sassano, S. Giacomo, S. Pietro al Tanagro, S. Rufo e S. Arsenio) *maritali nomine*. Solo il figliuolo Tommaso divenne signore di Marsico e della città e «stato» di Diano. Tutti questi beni vennero poi avocati al fisco da Federico II e poi restituiti (Sanseverino e baronia di Cilento) da papa Innocenzo IV all'unico superstite, il diciassettenne Ruggiero II, che pare ne avesse sposato in prime nozze la nipote, figlia del conte Fieschi. Certo è che sposò Teodora d'Aquino, una sorella di S. Tommaso. Ruggiero che era stato investito anche degli altri beni confiscati, avendo imprigionato a Salerno alcuni baroni, temendo di esserne incolpato da re Manfredi, fuggì presso Carlo d'Angiò che, conquistato il Regno, lo investì anche della baronia di Diano.

Nel settembre del 1261 fu rinvenuto il corpo del beato Cono da Diano, novizio del cenobio di Cadossa. Il giovinetto Cono era nato a Diano nel 1100 dove pare avesse frequentato la chiesa dell'Annunziata e che fosse stato poi ricevuto come novizio dall'abate Costa nel monastero di Cadossa. Sorse una contesa tra Diano e Montesano sull'attribuzione delle reliquie. Del 1271 è un'ordinanza che riguarda le famiglie del villaggio di S. Marzano, presso Diano, vassalli di Tommaso Sanseverino, cavaliere, primogenito del conte di Marsico. Lo stesso Tommaso teneva a censo dalla Badia di Cava l'abitato. Nel 1291 Tommaso di Sanseverino aveva acquistato Centola, Polla e Cuccaro, nel 1294 Sanza, nel 1295 Atena, Postiglione, Sala (Consilina), S. Severino di Camerota, Casal Boni Ripari, Pantuliano, Castelluccio (Cosentino), Corbella, Monteforte (Cilento), Serre, Padula nel 1301 e Policastro nel 1305. Ebbe inoltre confermate le baronie di Cilento, Diano, Lauria, Sant' Angelo a Fasanella e Magliano Vetere. Nel 1395 ebbe confermata la baronia di Diano e S. Arsenio. Tommaso aveva sposato Margherita di Valdemonte di Ariano, da cui ebbe Enrico, Teodora e Margherita. Per aver seguito Luigi d'Angiò, re Ladislao, occupato il Regno (1399) spogliò i Sanseverino dei loro beni compreso lo «stato» di Diano ridotto a demanio reale. Nel 1404 vi inviò come castellano Alessandro Lanario, assicura il Mandelli, nella torre che vi aveva fatto costruire, poi trasformata in fortezza reale. La torre venne poi inclusa nel castello fatto costruire da re Ferrante che vi spese 80.000 ducati. Il castello, a pianta rettangolare, somiglia a quello

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 11 di 41

napoletano di Castelnuovo. Fu restaurato da Giovanni Villano, terzo marchese di Polla. Diano era circondata da mura con 25 torri e baluardi.

Tommaso di Sanseverino, in seconde nozze sposò nel 1302 Sveva, contessa di Tricarico, da cui Giacomo, Gugliermo III, Noberto e Ruggiero III. Enrico II sposò Ilaria di Lauria, figlia del grande ammiraglio Ruggero (dote 2000 once d'oro), da cui Tommaso III e Ruggero. Successe Tommaso III: era ancora vivo il nonno quando il padre morì (1314). Tommaso sposò prima Margherita di Noheris di Val di Piro, dalla quale non ebbe eredi, e poi la bellissima Margherita Clignetta di Caiazzo, vedova di Giachetto di Bourson di Satriano, da cui Antonio, Francesco poi conte di Lauria, e Luisa. Riottenuti i feudi (Marsico, Sanseverino, Diano e la baronia di Cilento) l'11 gennaio 1417 Luigi fu nominato subito capitano di quei castelli, mentre rientrava in possesso di Diano, Marsico e Polla per mezzo dei dottori in legge Gagliardo della Cava e Nicola Romano di Sorrento. Tommaso di Sanseverino, figlio di Luigi, morì senza eredi per cui la contea di Marsico passò a Giovanni che sposò Giovanna Sanseverino che nel 1463 possedeva la baronia di Diano per vincoli dotali. A lei re Ferrante concesse nel 1463 l'*omnimoda* giurisdizione di Diano, Sant'Arsenio e S. Pietro. A Giovanna successe il primogenito e, per la morte di costui, il secondogenito Roberto che sposò Berardina del Balzo Orsini, figlia di Gabriele, signore di Venosa. Roberto fu il primo principe di Salerno (m. 1474). Gli successe Antonello, il quale per ribellione (dicembre 1485) contro re Ferrante perdette anche la baronia di Diano. Re Ferrante affidò l'amministrazione dei beni dei Sanseverino a Jacopo Serra.

Antonello aveva sposato Costanza di Montefeltro, figlia di Federico, duca di Urbino. Riavuti i beni li perdette di nuovo, finché non fu reintegrato nei beni e nella carica di grande ammiraglio da re Federico. Nel 1497 partì per Diano dove si trattenne due mesi per fortificare il castello. Entrato di nuovo in guerra contro gli aragonesi si rifugiò a Diano dove resistette a lungo, malgrado i furiosi attacchi del 9 e del 17 novembre 1497. Il 15 dicembre, con l'aiuto del gran Capitano Consalvo di Cordova il castello capitolava. Antonello ebbe salva la vita con i suoi, ma ebbe avvocati tutti i beni. Morì a Senigallia, quarantenne, il 27 gennaio 1499.

Nel 1506 Roberto II ottenne dal re la restituzione di tutti i suoi beni tra cui Diano. Ventitreenne Roberto morì ad Agropoli il 2 novembre 1508. Nell'aprile del 1506 aveva sposato Marina

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 12 di 41

d'Aragona, figlia del duca Alfonso di Villahermosa. Ai primi del 1507 nacque l'erede Ferrante, così chiamato in omaggio allo zio, re di Spagna. Ferrante sposò ancora ragazzo la giovanetta Isabella Villamari, figlia di Bernardo, conte di Capaccio. Uscito dal Regno s'imbarcò a Termoli per Venezia il 27 novembre 1551 e da qui passò in Francia. Intanto la moglie Isabella dava prova del suo coraggio e della sua perizia nelle operazioni belliche contro gli spagnoli (1551), nell'insurrezione di Agropoli (1552) e di Altavilla (1553). Ferrante morì ad Avignone, sessantenne, nel 1568.

Intanto la baronia di Diano finì per entrare in possesso del principe di Stigliano (1557). Nel 1559 il principe di Eboli, Don Rodrigo Gomez de Silva, ottenne da Carlo V il diritto di ricompra del feudo di Diano dal principe di Stigliano. Egli nel 1567 accedendo a un invito del re cedette il titolo di principe sulla Terra di Eboli e quello di marchese sulla Terra di Diano, ottenuto da Filippo II, con quello di duca di Eboli. Il 2 settembre 1574 Nicolò Grimaldi, che aveva ottenuto la baronia di Diano, con strumento rogato nella Corte di Madrid ebbe la facoltà di disporre dei suoi feudi, *«tam in ultima voluntate quam inter vivos»*. Rinunciò così a Diano a favore del secondogenito Merualdo con titolo di marchese. Nicolò Grimaldi nel 1575 acquistò per Merualdo dal re (d. 28.000) la giurisdizione delle terze cause civili, criminali e miste della Terra di Diano con facoltà di revoca e limitatamente al dominio di Diano, Montecorvino, Eboli, Agropoli, Rapolla e casali. Il 30 ottobre 1592, a istanza dei creditori di Nicolò e Merualdo venne assegnato a Ottavio Albino per persona da nominare (d. 62.000) e cioè Giulia, marchesa di Brienza, la quale vi rinunciò a favore del figlio G. Battista Caracciolo. Questo, nel 1606, vendette libere la città di Diano e casali a Giovanni Villano, marchese di Polla, insieme al feudo del Petrone, ad altri diritti e alla sfera di Sassano. G. Villano, nel 1609, vi rinunciò a favore del nipote omonimo, figlio del fratello primogenito, con tutti i suoi casali. Nel 1625 quest'ultimo vi rinunciò a favore del fratello Francesco.

Decaduta la famiglia tutto lo «stato» venne acquistato da Costabile Colonna, principe di Sonnino, che lo vendette poi (1651) al reggente Carlo Calà. Il titolo di duca di Diano fu concesso l'8 agosto 1711 a Carlo Calà (m. 7 ottobre 1758) e comprendeva i casali di Sant'Arsenio o Sant'Arziero, Sassano e S. Giacomo, nonché la giurisdizione criminale di S. Rufo. Il titolo di marchese era stato concesso per l'intermediazione di Brigida Spinola, sua madre, marchesa di Bamonte, vedova di

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 13 di 41

Marcello Calà, il quale era fratello paterno del reggente D. Carlo Calà. A Carlo successe Giuseppe (m. 25 dicembre 1783) e a questi, la nipote (28 settembre 1785) Brigida Calà Osorio.

Il Giustiniani ricorda che l'eccesso d'acqua che l'impaludava fu contenuto dall'ingegnere Carlo Pollio per incarico di Ferdinando IV nel 1796. Egli pone l'abitato a 48 miglia da Salerno con 4300 tra agricoltori, pastori e commercianti, segnalando che la numerazione era fatta con S. Rufo e altri casali.

3.1 I Dati archeologici

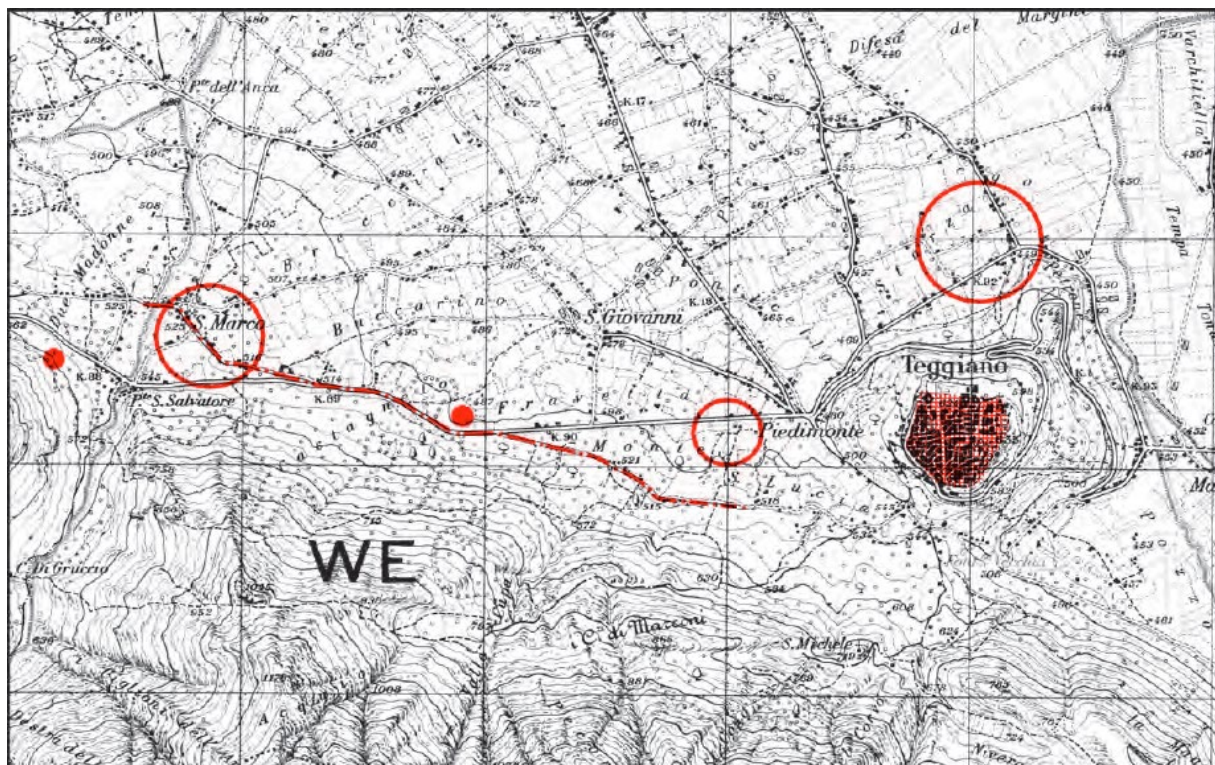


Figura 3 indicazione su base IGM delle aree interessate da dati archeologici

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 14 di 41

	BENI MONUMENTALI	LOCALIZZAZIONE
1	Castello Principi Sanseverino	Piazza Portello
2	Convento San Francesco	Via San Francesco
3	Chiesa Sant'Antuono	Vico Sant'Antuono
4	Chiesa SS Pietà	Via Monsignor Federico 3
5	Cappella Santa Barbara	Largo Santa Barbara
6	Cattedrale di Santa Maria Maggiore	Via Discesa S. Maria
7	Chiesa di San Martino	Via Antonio Caputo
8	Museo Diocesano San Pietro	Piazza Valentino Vignone
9	Convento di Sant'Agostino	Via Sant'Agostino
10	Chiesa S Benedetto	Largo Carlo Pisacane, 3
11	Chiesa di S. Andrea	Discesa S. Andrea
12	Chiesa San Michele Arcangelo	Loc. San Michele
13	Cappella S Nicola da Mira	Largo Sant'Angelo
14	Chiesa SS Annunziata	Via Provinciale Teggiano Polla, 15
15	Cappella Madonna della Misericordia	Via Cammarelle

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 15 di 41

16	Santuario S Michele Arcangelo	Via San Michele
----	-------------------------------	-----------------

	SITI ARCHEOLOGICI	LOCALIZZAZIONE
17	Transesti murari e laterizi	Via Cupa
18	Tombe	Area campo sportivo
19	Mosaico	Chiesa S.Marco
20	Tombe	Prop. De Paola
21	Tombe e ceramica	Loc. Incarratora
22	Ceramica e laterizi	Area incarrartora
23	Frammenti ceramica	Tempone dell'arena
24	Tombe IV-III sec. a.C.	Loc. Mezzana
25	Resti mausoleo e tombe	Loc. Marcellino Scalo

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 16 di 41

SCHEDE DEI SITI NOTI

BENI MONUMENTALI

SITO 1	CASTELLO DEI PRINCIPI SANSEVERINO
---------------	--

LOCALIZZAZIONE:	certa
CRONOLOGIA:	età normanna
TIPOLOGIA:	Castello
VINCOLO ARCHITETTONICO :	certo
VINCOLO ARCHEOLOGICO:	indiretto

DESCRIZIONE: Sorto in epoca normanna in seguito al processo di incastellamento degli antichi abitati in atti in tutta Europa, il Castello di Teggiano è fra i più importanti dell'Italia meridionale.

Nei primi anni del Quattrocento, quando Diano era stata incamerata nel demanio regio per la cacciata dei suoi feudatari, i Sanseverino, conti di Marsico, il Re di Napoli Ladislao di Durazzo dispose un primo restauro del Castello, ordinando che alle spese occorrenti contribuissero tutti i paesi del Vallo di Diano.

Un altro restauro è documentato nel 1417, disposto questa volta dai Sanseverino, ai quali si deve perciò l'ampliamento della costruzione che fece assumere al Castello quell'aspetto monumentale che notiamo ancora oggi.

Il Castello è citato nella storia del Regno di Napoli per due fatti memorabili avvenuti in esso:

– la Congiura dei Baroni contro il Re Ferdinando I° d'Aragona.

Nel 1485, sotto la guida del Principe Antonello Sanseverino, i Baroni della zona, stanchi di contribuire in maniera sempre crescente alle spese militari del Re, si ribellarono riunendosi a Diano.

– l'Assedio di Diano del 1497.

Nel secondo decennio il Castello fu restaurato da un altro dei suoi proprietari: il Marchese Giovanni Villani. Tale restauro è ricordato da una lapide posta all'ingresso principale. Al 1660 circa risale una descrizione fatta da uno storico teggianese, padre Luca Mannelli, il quale dice che la costruzione è circondata da "profondo e largo fosso sì che vi s'entra per due ponti, uno dei quali più vicino alla porta, nell'occorrenza si alza la notte. La fabbrica è molto larga e soda, con otto grandi

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 17 di 41

torri, una delle quali è il maschio dell'antica fortezza di Ladislao, rinchiuso, mentre un'altra chiamata torre della lumaca, alta il doppio delle altre per iscoprire il nemico". Il Mannelli dice infine che il Castello di Diano è giudicato "inespugnabile".

SITO 2

CONVENTO DI SAN FRANCESCO

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: XIV sec

TIPOLOGIA: Chiesa

VINCOLO ARCHITETTONICO: certo

DESCRIZIONE: La costruzione della Chiesa e dell'annesso Convento risale ai primissimi anni del XIV secolo, come attesta l'iscrizione posta sull'architrave del portale, datato 1307. Il Convento è considerato, verso il 1340, appartenente alla custodia di *Principatus* dell'Ordine dei frati Minori Conventuali di San Francesco. Il Convento verrà soppresso con le leggi napoleoniche nel 1808.

La pianta segue uno schema "a fienile", molto diffuso nelle costruzioni dell'Ordine in area meridionale: ad aula rettangolare, coperta da tetto a capanna con l'abside a pianta quadrata un tempo coronata da volta a crociera. Nel 1745 un controsoffitto, dipinto dal De Martino, nascose le capriate, e le monofore poste in alto alle pareti laterali.

Di notevole interesse gli affreschi: Scene della vita di San Francesco, eseguiti da ignoto maestro nella prima metà del XIV secolo e Santi Francescani con San Michele Arcangelo, della seconda metà del XV secolo. Preziosi anche gli stalli del coro cinquecentesco e il chiostro con il pozzo centrale., dopo il Concilio di Trento. Seicenteschi sono gli interventi di doratura degli stucchi della chiesa, opera del converso Francesco Cataldi. Del Settecento sono invece gli affreschi e le trasformazioni d'uso di ambienti esistenti.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 18 di 41

SITO 3

CHIESA DI SANT'ANTUONO

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: età normanna

TIPOLOGIA: Chiesa

VINCOLO ARCHITETTONICO : certo

VINCOLO ARCHEOLOGICO: indiretto

DESCRIZIONE: Antichissima chiesetta, eretta forse prima del XI secolo, è situata sul lato nord del centro storico, poco distante dalle mura del Castello. L'esterno modesto nelle sue linee strutturali, presenta il campanile incorporato nello spessore della facciata: sul lato destro è posto sul portale di accesso con l'architrave decorato da un delicato intreccio arboreo. L'interno segue uno schema basilicale: una navata principale, di modeste dimensioni, affiancata un tempo da due navatelle divise da un ridotto colonnato. Una parte della navatella di destra fu demolita, nel 1958, per far posto alla strada. In recenti lavori di restauro sono emersi sulle pareti interne un importantissimo ciclo di affreschi medioevali.

SITO 4

CHIESA DELLA SS. PIETÀ

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: età normanna

TIPOLOGIA: Chiesa

VINCOLO ARCHITETTONICO : certo

VINCOLO ARCHEOLOGICO: indiretto

DESCRIZIONE: Il complesso, sorto in epoca trecentesca, come convento benedettino maschile, fu trasformato da Antonello Sanseverino, Principe di Salerno e Signore di Diano, dopo il 1475, in convento dei frati Minori Osservanti di San Francesco. Nella stessa epoca fu arricchito di opere d'arte. La chiesa presenta, all'esterno, un bellissimo portico rinascimentale con tre archi poggiati su artistici capitelli attribuiti a Francesco da Sicignano e uno splendido portale in pietra (1476) con al centro, nella lunetta, una scultura raffigurante la "Pietà" e un portone ligneo scolpito e dipinto della stessa epoca. All'interno una grande navata con, sul lato sinistro, con

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 19 di 41

archi a vela poggiati su basse e robuste colonne in pietra, una navatella laterale su cui si affacciano due cappelle, accoglie affreschi del XIV e XV secolo, tavole dipinte e statue del XV secolo e, nell'abside, un bel coro ligneo con gli schienali su cui sono dipinte le immagini dei Santi e, al di sopra, su un palchetto, il gruppo " del Compianto " una serie di sei statue lignee policrome (1505) attribuite a Giovanni da Nola e raffiguranti la deposizione con il Cristo morto, l'Addolorata, San Giovanni Battista, la Maddalena, Roberto e Antonello Sanseverino. All'interno del Convento vi è il grande chiostro con colonne in pietra lavorata e affreschi sulle vele e le lunette del XIV e XV secolo. Nel refettorio si conserva l' "Andata al Calvario" un grande affresco del 1476.

SITO 5 CAPPELLA DI SANTA BARBARA

LOCALIZZAZIONE:	certa
CRONOLOGIA:	X-XI secolo
TIPOLOGIA:	Chiesa
VINCOLO ARCHITETTONICO :	certo
VINCOLO ARCHEOLOGICO:	indiretto
DESCRIZIONE:	Piccola e semplice nella sua struttura non è però povera di storia. Si ritiene infatti sia stata chiesa parrocchiale, mentre, la prima traccia documentale che fa ad essa riferimento, risale addirittura a prima dell'anno 1000. Più volte oggetto di restauro, all'inizio del 700 risultava unita alla chiesa di Sant'Andrea. L'esterno presenta evidenti segni di rimaneggiamento, un piccolo campanile si appoggia sul lato destro della facciata. L'ingresso, che un gradino sopra eleva dal livello del suolo, è privo di portale. L'interno ha dimensioni molto contenute, il passaggio è assicurato dal corridoio che si apre attraverso due file di banchi disposti ai lati dell'unica piccola navata. Alla fine di questo c'è l'unico altare, al quale si accede mediante un basso gradino. Una piccola nicchia conserva una statua in muratura, probabilmente cinquecentesca, di Santa Barbara.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 20 di 41

SITO 6

CATTEDRALE DI SANTA MARIA MAGGIORE

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: XIII sec.

TIPOLOGIA: Chiesa

VINCOLO ARCHITETTONICO : certo

VINCOLO ARCHEOLOGICO: indiretto

DESCRIZIONE: Sorta verso la fine del 1200, la chiesa ha subito nel corso dei secoli numerose trasformazioni. Nel Medio Evo l'ingresso principale era sulla piazza, preceduto da un porticato a tre archi, affiancato dal campanile, staccato, e con il Battistero di San Giovanni di fronte. Verso la metà del 1800 ci furono però tre avvenimenti importanti: il terremoto del 1858, la beatificazione di San Cono e l'essere diventata, Diano, sede di Diocesi. Nel realizzare i lavori dopo il terremoto, si colse l'occasione per ingrandire la chiesa, realizzando tutta la parte del transetto del presbiterio e della sacrestia, invertendo anche l'ingresso che dalla piazza fu spostato nel vicolo opposto. Di pregevole fattura sono i due portali: quello principale ricco ed elaborato attribuito a Melchiorre nel XIII sec. e quello laterale del 1508.

SITO 7

CHIESA DI SAN MARTINO

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: età rinascimentale

TIPOLOGIA: Chiesa

VINCOLO ARCHITETTONICO : certo

VINCOLO ARCHEOLOGICO: indiretto

DESCRIZIONE: Di epoca rinascimentale, quindi posteriore alle altre chiese di Teggiano, S. Martino ha subito nel corso dei secoli numerosi restauri; non ultimo quello successivo all'incendio del 1820, opera di Giovanni Carrano. La pianta è basilicale, a tre navate separate da colonne monolitiche in pietra, senza transetto; dal presbiterio si accede all'abside, poligonale

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 21 di 41

voltato a vela, attraverso un arco trionfale a tutto sesto poggianti su solidi pilastri. L'accesso all'interno è dato attraverso un porticato a tre arcate a tutto sesto poggianti su colonne lisce; le volte sono a crociera. Il portale principale, affiancato da due porte minori, pur non recando iscritta alcuna data, presenta forme decorative di epoca tardo-settecentesca; è formato da due pilastri poggianti su un piedistallo, ornati da due scudi gentilizi e sormontati da un architrave con fregio.

Le notizie storiche indicano S. Martino come parrocchia fino al 1940.

SITO 8 MUSEO DIOCESANO SAN PIETRO

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: età angioina

TIPOLOGIA: Chiesa

VINCOLO ARCHITETTONICO : certo

VINCOLO ARCHEOLOGICO: indiretto

DESCRIZIONE: Il Museo è allocato all'interno dell'antica chiesa di San Pietro, di età angioina, probabilmente edificata sui resti di un tempio dedicato ad Esculapio. Negli anni '30, dopo essere stata sconsacrata, la chiesa divenne contenitore di reperti archeologici provenienti dall'intero territorio comunale. Nel 1980, dopo l'esecuzione di lavori di ristrutturazione, venne inaugurato il Museo Diocesano "San Pietro", poi definitivamente riaperto al pubblico nel 2007 dopo un sostanziale allargamento del patrimonio d'arte e di antichità in esso contenuto. Contiene sculture e affreschi che vanno dall'età romana sino al XVIII secolo.

SITO 9 CONVENTO DI SANT'AGOSTINO

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: età rinascimentale

TIPOLOGIA: Chiesa convento

VINCOLO ARCHITETTONICO : certo

VINCOLO ARCHEOLOGICO: indiretto

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 22 di 41

DESCRIZIONE: Fatta costruire come chiesa dell'annesso convento dei frati agostiniani, ha un portale d'ingresso su cui figura incisa la data 1370 e presenta uno schema iconografico ad aula, chiusa da un coro un tempo poligonale. Più volte restaurata, la chiesa, fatta eccezione per il portale, non presenta testimonianze medioevali. Del convento adiacente, sorto anch'esso nella seconda metà del XIV sec., è ben conservato il chiostro, decorato nelle volte da un ciclo di affreschi attribuiti al XVII sec., raffiguranti la vita di Sant'Agostino. Nell'interno della chiesa vi sono una grande statua di S. Agostino e due altari in pietra locale: l'altare maggiore e quello della Madonna del Buonconsiglio. Molto importante è una tela raffigurante il supplizio di Santa Margherita.

SITO 10

CHIESA DI SAN BENEDETTO

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: XVIII secolo

TIPOLOGIA: Chiesa

VINCOLO ARCHITETTONICO : certo

VINCOLO ARCHEOLOGICO: indiretto

DESCRIZIONE: Le monache benedettine giunsero nell'antica Diano già nel tardo Medioevo, dapprima trovarono dimora nel complesso della Santissima Pietà; quindi, per volere del Principe Antonello Sanseverino, si trasferirono in un palazzo già appartenuto all'arcidiacono Guglielmo Rossi, il Vicinato della Trinità. Col passare dei secoli, le monache vollero dotarsi di un'aula sacra più grande e più bella di quella utilizzata fino ad allora. La nuova chiesa, posta sotto il titolo di San Benedetto, fu consacrata nei primi anni del 700.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 23 di 41

SITO 11

CHIESA DI SANT'ANDREA

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: Tardo Medioevo

TIPOLOGIA: Chiesa

VINCOLO ARCHITETTONICO : certo

VINCOLO ARCHEOLOGICO: indiretto

DESCRIZIONE: Sul proseguimento dell'antico tracciato del decumano che porta alla Porta dell'Annunziata, sorge la Chiesa di Sant'Andrea. La tradizione lega la sua nascita ad un antico tempio pagano. L'esterno mostra dei resti di epoca romana, un capitello di cultura lucana e, sotto l'arco, due metope ed un'ara con testa di vitello e don ghirlande di fiori. L'interno è caratterizzato da un impianto centrale ad unico vano coperto da una volta a vela. Di notevole interesse artistico sono due tavole: – Madonna con bambino in trono tra i SS. Nicola di Bari e Antonio da Padova, datata 1499, attribuita ad Angiolillo Arcuccio; – Madonna delle grazie e i SS. Andrea Apostolo e Antonio da Padova, della prima metà del XVI secolo di Andrea Sabatini, detto Andrea da Salerno.

SITO 12

CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: XIV secolo

TIPOLOGIA: Chiesa

VINCOLO ARCHITETTONICO : certo

VINCOLO ARCHEOLOGICO: indiretto

DESCRIZIONE: È tra le chiese più antiche di Teggiano e si presenta all'esterno con il caratteristico portico di piccole dimensioni disposto non sulla facciata, bensì sul lato lungo. Di antica data sono sia il campanile che il grande abside. Il presbiterio è rialzato, evidenziando maggiormente la presenza della cripta, che è la parte più antica dell'intera costruzione. Interessanti

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 24 di 41

sono i quattro rozzi e duri rilievi, colmi però di efficace espressione, raffiguranti i simboli degli “Evangelisti”, databili intorno al 1270 e attribuiti a Melchiorre di Montalbano. Di notevole pregio artistico gli affreschi della cripta: sulla parete sinistra troviamo una Madonna in trono tra San Giovanni Battista e S. Venera, un vero documento storico databile al primo decennio del XV secolo. Sulle altre pareti affreschi e frammenti di essi raffiguranti ancora Santa Venera e altri Santi risalenti al XIII secolo.

SITO 13

CAPPELLA SAN NICOLA DA MIRA

LOCALIZZAZIONE:	certa
CRONOLOGIA:	età medievale
TIPOLOGIA:	Chiesa
VINCOLO ARCHITETTONICO :	certo
VINCOLO ARCHEOLOGICO:	indiretto
DESCRIZIONE:	Conosciuta anche come San Nicola dei Carranis in quanto appartenuta alla nobile famiglia dianese dei Carrano, la Cappella di San Nicola vanta un passato ricco di storia. La stessa intitolazione a San Nicola da Mira, da sempre oggetto di particolare venerazione nel mondo bizantino, pare denunciare un legame con la religiosità d'ispirazione orientale. Si ritiene infatti che in età medievale la chiesetta sia appartenuta a una comunità monastica femminile Italo greca. Nel corso del 500, dopo essere stata riedificata grazie a un lascito di Don Giovanni Carrano, divenne parte di una struttura destinata all'assistenza agli ammalati. Della Cappella di San Nicola parlano anche documenti settecenteschi, attribuendola prima alla proprietà dei Carrano, quindi a quella della famiglia Capozzi. La facciata ha linee assolutamente essenziali, il portone d'ingresso che un piccolo gradino sopraeleva leggermente dal livello del suolo, appare privo di portale. Tramite l'ingresso si accede, scendendo un gradino, alla piccola aula cultuale. Non vi è campanile. Una minuscola campana è alloggiata in un piccolo vano posto in alto a sinistra. L'interno, ad aula quadrata, custodisce una tela di San Nicola da Mira.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 25 di 41

SITO 14

CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: XIV sec d.C.

TIPOLOGIA: Chiesa

VINCOLO ARCHITETTONICO : certo

VINCOLO ARCHEOLOGICO: indiretto

DESCRIZIONE: Chiesa angioina eretta nel XIV secolo, sorge nei pressi dell'antica porta omonima. L'ampia scalinata precede un portico con arcate a tutto sesto, rette da alte colonne monolitiche. Il portale è datato 1504. L'interno si presenta a unica navata con, sulla destra, una navatella laterale delimitata da forti e basse colonne sormontate da capitelli larghi e schiacciati, decorati a fogliame e di gusto romanico, su cui scaricano tre archi e delle volte a vela che presentano affreschi rinascimentali. Di notevole interesse artistico la grande, cinquecentesca pala dell'altare maggiore sulla quale nella cuspide è riprodotto il Martirio di S. Margherita, nel riquadro centrale l'Annunciazione, con a destra San Giuseppe e a sinistra San Giovanni Battista. Pregevole anche una tavola dipinta del 500 che raffigura l'Annunciazione e che si trova sulla parete di destra dell'abside. Sul portale di ingresso una Annunciazione in terracotta. La chiesa faceva parte dell'antico Convento dei Frati Celestini.

SITO 15

CAPPELLA DELLA MADONNA MISERICORDIA

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: XV secolo d.C.

TIPOLOGIA: Chiesa

VINCOLO ARCHITETTONICO : certo

VINCOLO ARCHEOLOGICO: indiretto

DESCRIZIONE: Nacque probabilmente come Cappella rurale. La prima traccia documentale che la riguarda risale al quindicesimo secolo. Nel corso del tempo fu più

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 26 di 41

volte rimaneggiata, l'ultima appena qualche decennio fa. L'esterno presenta un sagrato piuttosto ampio sul quale sono state collocate 14 colonnine con le stazioni della Via Crucis. La piccola abside ha custodito per lungo tempo la statua della Madonna della Misericordia, molto venerata dalla popolazione locale, andata perduta nel 2010 a seguito di un furto. Qualche mese dopo una nuova statua, consacrata da Papa Benedetto sedicesimo, è stata collocata nella Chiesa in sostituzione della precedente. L'elemento di maggior pregio artistico della Chiesa della Misericordia è senz'altro il portale in pietra, ascrivibile alla fine del 400, con espliciti rimandi alla trilita dell'ex Chiesa di San Pietro. Particolarmente suggestivo l'architrave che presenta un volto umano in posizione centrale, affiancato da due leoni posti uno di fronte all'altro. Per accedere alla Chiesa è necessario salire quattro gradini. L'interno è semplice e di dimensioni contenute. La piccola navata unica è affiancata, sul lato destro, da una sorta di navatella al termine della quale si incontra una scalinata.

SITO 16	SANTUARIO DI SAN MICHELE ARCANGELO
----------------	---

LOCALIZZAZIONE:	certa
CRONOLOGIA:	età normanna
TIPOLOGIA:	Chiesa convento
VINCOLO ARCHITETTONICO :	certo
VINCOLO ARCHEOLOGICO:	indiretto
DESCRIZIONE:	Nata sulle spoglie di una preesistente cappella, durante la dominazione normanna viene eretta la chiesa santuario di San Michele Arcangelo, dedicata al culto micaelico. Il complesso architettonico è sobrio e si compone della chiesa, dei locali della confraternita, della cappella di Sant'Eligio (ora non in uso) e della cripta.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 27 di 41

SITI ARCHEOLOGICI

SITO 17:	CONTRADA VIA CUPA
-----------------	--------------------------

LOCALIZZAZIONE:	incerta
CRONOLOGIA:	non determinabile
TIPOLOGIA:	
VINCOLO ARCHEOLOGICO:	indiziata
DESCRIZIONE:	Notizia rinvenimento durante lavori

sottoservizi urbani, rinvenimento transetti di muri e pavimentazione in cocciopesto

SITO 18	LOC. CASTAGNETO (Campo sportivo)
----------------	---

LOCALIZZAZIONE:	certa
CRONOLOGIA:	età lucana
TIPOLOGIA:	necropoli
VINCOLO ARCHEOLOGICO:	diretto
DESCRIZIONE:	L'archeologa Gabriella d'Henry descrive il rinvenimento delle cinque tombe lucane scavate dalla Soprintendenza Archeologica di Salerno negli anni 1977-78, nel I volume della Storia del Vallo di Diano pubblicato nel 1981. Le tombe sono del tipo a fossa terragna, solo la tomba 5 aveva la controfossa con rincalzo di pietre calcaree, sistemate in filare regolare alla testa e ai piedi del defunto, e in maniera discontinua sui due lati lunghi. L'orientamento delle tombe non è costante; il corredo funerario era deposto su lato destro e ai piedi del defunto. A parte la tomba 3, di bambino, in cui compare solo una coppetta non verniciata, le altre quattro tombe sono tutte molto ricche ed hanno degli elementi comuni tipici del Vallo di Diano. Il primo elemento da segnalare è la presenza dell'olla acroma ai piedi del defunto, legata al rituale funerario (nella tomba 1 ve ne sono due), a differenza dagli altri contenitori che accompagnano il morto generalmente figurati o verniciati che ne indicano invece lo status sociale. Secondo elemento caratterizzante è la presenza nella tomba 2, meglio documentata, di un secondo gruppo di vasi espressione del servizio completo per bere formato

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 28 di 41

dall'*hydria*, l'*oinochoe*, lo *skyphos*, e la *lekane* con coperchio, per le quali le rappresentazioni figurati hanno avuto l'attribuzione al cosiddetto da Trendall "Pittore di Teggiano". Terzo elemento caratterizzante è la presenza del complesso di due alari, un candelabro ed un gruppo di spiedi, che sembra essere una caratteristica culturale lucana, sia in forma simbolica perché fatti in piombo (Tombe 1, 3, 5) che reale perché in ferro (Tomba 4). Terzo elemento è la presenza di un vaso chiuso, basso, con beccuccio sporgente a volte decorato (*guttus*) che trova più confronti in Lucania ed Apulia. Ulteriore particolarità della tomba 2 è la presenza di una grande quantità di terrecotte miniaturistiche rappresentanti vari tipi di cibi che indicavano la ricchezza agricola del defunto, probabilmente di genere femminile.

SITO 19	CONTRADA S. MARCO
LOCALIZZAZIONE:	certa
CRONOLOGIA :	
TIPOLOGIA :	segnalazioni
VINCOLO ARCHEOLOGICO:	certo
DESCRIZIONE :	tagliata in due dal torrente Bucano area a sud della strada Provinciale del Corticato:
- tomba lucana (Provincia,1929) sulla sponda sinistra del torrente Bucano; per la costruzione di una briglia del torrente tomba a cassa con spada e altri oggetti di ferro (1928 – 30);	
- notizia di rinvenimento di tomba con tegole proprietà Giovanni Gallo di Vito, a destra del ponte S.Salvatore; area a nord della Strada Provinciale:	
- presso chiesa, iscrizione letta da Mommsen casa sig. Alitti nel 1874 (CIL,X,324) e altre in casa De Franciscis (CIL,X.323);	
- 1950: per ampliamento chiesa rinvenimento mosaico pavimentale a motivi geometrici (II sec. d.C.) in situ nello scantinato della Chiesa.	
- l'intera contrada di S.Marco con epicentro la chiesa.	

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 29 di 41

- Ponte S.Marco, rimaneggiato, ma forse il suo primo impianto è romano (cfr. blocchi argine nord).

SITO 20:

CONTRADA DE PAOLA

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA:

TIPOLOGIA: area indiziata

VINCOLO ARCHEOLOGICO: non presente

DESCRIZIONE: (a sinistra del torrente Buco) frr. relativi a tombe su una collinetta a sud-ovest della Masseria De Lillo.

SITI 21 e 22:

CONTRADA INCARRATORA

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: età romana

TIPOLOGIA: strutture

VINCOLO ARCHEOLOGICO: non presente

DESCRIZIONE: (tra strada comunale Alvano e strada Incarratora)
Scavi Provincia. Strutture romane nella prop.Cutignola e frammenti di ceramica e laterizi da ricognizione dell'area e delle zone limitrofe.

SITO 23:

TEMPONE DELL'ARENARE

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA:

TIPOLOGIA: area di transito

VINCOLO ARCHEOLOGICO: area indiziata

DESCRIZIONE: Concentrazione di frammenti ceramici e laterizi
– posto presso il 2° valico per il Vallo a S.Rufo

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 30 di 41

SITO 24:
CONTRADA DUE MADONNE

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA:

TIPOLOGIA: indiziata:

VINCOLO ARCHEOLOGICO: non presente

DESCRIZIONE: -F.35 p.lle595 – 442 – 447 (Giovanni e Rocco De Paola) lungo la comunale S.Marco- Pozzale a 500 mt. dal ponte. S. Marco recupero di due tombe con tegole prive di corredo

-tegole nella fontanella all'incrocio della via Prato con la strada Provinciale del Corticato

SITO 25:
LOC MARCELLINO

LOCALIZZAZIONE: certa

CRONOLOGIA: età romana

TIPOLOGIA:

VINCOLO ARCHEOLOGICO: area indiziata

DESCRIZIONE: in particolare prop. Femminella (tomba romana).

- indiziata area prop. Femminella rinvenute tombe (in loc Marcellino) anni '60; recuperata parte di un mausoleo proveniente da scavo illecito e ulteriori tombe.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 31 di 41

4. NOTE GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE

4.1 Introduzione

Al fine di evidenziare gli aspetti geologici e geomorfologici utili alla valutazione del potenziale archeologico delle aree interessate dagli interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano, in provincia di Salerno, è stato effettuato uno studio generale delle forme del paesaggio e dei relativi processi morfodinamici che interessano una porzione di territorio interessata dal progetto. Le poche osservazioni che è stato possibile effettuare sul campo e la lettura geomorfologica della cartografia ha consentito di discriminare le aree dove il potenziale archeologico potrebbe essere stato mascherato da eventi morfo-sedimentari avvenuti negli ultimi millenni. Lo studio si è servito anche delle notizie geologico-tecniche riportate sul portale ISPRA e di alcune notizie inserite nel progetto contenenti informazioni di base sulla geologia e sulla mappatura delle aree soggette a vincoli idrogeologici e alluvionali.

4.2 Inquadramento geologico e geomorfologico

L'area oggetto di intervento è sita a NE dell'agglomerato di Teggiano che si colloca in altura. L'area si presenta pianeggiante ed è caratterizzata prevalentemente da insediamenti agricoli e industriali con sporadica presenza di abitazioni. Il territorio di Teggiano è costituito da depositi prevalentemente di scarpata di piattaforma carbonatica dell'Unità Monti della Maddalena. Tale unità viene interpretata come derivata dalla zona di raccordo tra la piattaforma campanolucana e il bacino lagonegrese (Ippolito et alii, 1975; D'Argenio, 1988; Marsella & Pappone, 1987). La successione è costituita alla base da dolomie del Trias superiore con caratteristiche sia di piattaforma carbonatica che di scarpata. Ad esse segue una successione Giurassico-Paleogenica interamente carbonatica con facies caratterizzata da frequenti risedimenti, calciruditi e calcareniti a cemento spatico, commistione di biofacies bentoniche e pelagiche, tipiche di un margine di piattaforma o di scarpata. Lungo tutta l'area di affioramento la successione presenta forti variazioni di facies e di spessore, nonché lacune più o meno ampie seguite da trasgressioni in disconformità. Essa contraddistingue i rilievi del bordo orientale del Vallo di Diano e limitatamente all'abitato di

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 32 di 41

Teggiano. I calcari biolitoclastici con frammenti di rudiste affiorano nel rilievo di Teggiano. Si tratta in prevalenza di calcareniti e brecce in strati da medi a spessi e banchi raramente in strati sottili di colore grigio chiaro biancastro e nocciola con frammenti di rudiste. L'area NE del territorio di Teggiano, interessata dall'intervento, è costituita dal Sintema della Certosa di Padula e comprende i depositi lacustri occupanti la piana del Vallo di Diano, quelli fluviali dei corsi che l'attraversano e le conoidi che vi si raccordano, nonché pochi e limitati lembi di conoidi terrazzate e sospese di pochi metri sulla piana. Le litofacies lacustre affiorano in alcuni tagli artificiali e, a luoghi, lungo le sponde del fiume Calore, affluente del fiume Tanagro. Il sondaggio eseguito in loc. Ponte Mesole ha rinvenuto, fino alla profondità di 24 m, alternanze tra argille e sabbie grigie, livelli torbosi nerastri e livelli contenenti ghiaietto di dimensioni millimetriche. Da stratigrafie di sondaggi raccolte, i livelli superficiali del riempimento lacustre del Vallo risultano costituiti da depositi simili a quelli carotati, sondaggi relativi al territorio di Teggiano mostrano la diffusa presenza, al di sotto dei suoli attuali, di torbe ed argille ricche in materia organica che suggeriscono l'esistenza, in tempi, recenti di un ambiente palustre nel settore centro – settentrionale del Foglio. Le litofacies alluvionali e dunque i depositi di conoide alluvionale affiorano in diversi tagli artificiali rinvenuti lungo la fascia orientale del Vallo, presso Sassano e ad O dei Teggiano, nel settore occidentale. Essi presentano una notevole variabilità nel grado di arrotondamento, tessitura e litologia dei clasti, riferibile alle diverse litologie dei terreni affioranti nei rispettivi bacini alimentatori, oltre alla prossimalità dei depositi. Nella zona a Sud di Sala Consilina, alcune esposizioni dei depositi costituenti i lobi più recenti delle conoidi quiescenti dei valloni S. Maria degli Olivi e S. Angelo mostrano depositi generalmente massivi, sostenuti da matrice limo – sabbiosa bruna molto abbondante, in cui le ghiaie sono ben arrotondate e fortemente eterometriche. Caratteri simili contraddistinguono anche i depositi delle conoidi di Valle Cupa e Vallone Sinagoga, a sud di Teggiano: questi depositi, che testimoniano la presenza di coltri alteriche diffuse sui versanti, possono essere riferite all'aggradazione olocenica.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 33 di 41



Figura 4 Carta geologica d'Italia alla scala 1:50 000, foglio 504 Sala Consilina

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 34 di 41

5. LA RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA *(cfr. tavola allegata)*

5.1 Metodologia e strategie di intervento

La ricerca di superficie ha interessato diverse aree, dove l'accesso è stato possibile, partendo dalla strada che costeggia le medesime ed è stata eseguita in maniera asistematica nel mese di luglio 2024.

L'area in progetto è stata suddivisa in 4 Unità di Ricognizione, identificate da una sigla (Codice UR) composta da una numerazione corrispondente all'ordine di ricognizione dei campi. Per le singole UU.RR., la ricognizione è stata effettuata rispettivamente in modo sistematico-intensivo e sistematico, dove è stato possibile

Per ogni Unità Ricognita è stata compilata una scheda UR composta da una prima parte nella quale sono stati registrati i dati riguardanti la localizzazione delle singole UU.RR. (indicazioni topografiche, toponomastiche e cartografiche), le condizioni e le caratteristiche ambientali (riferimenti geomorfologici e geopedologici), informazioni di carattere generale (estensione ed altimetria), dati tecnici riguardanti la metodologia di ricognizione (tipo di ricognizione, numero dei ricognitori, distanza tra i ricognitori), gli elementi diagnostici (grado di visibilità, utilizzazione e stato del terreno) e tabelle riassuntive riguardanti le classi di reperti individuati e la documentazione fotografica prodotta. Quest'ultima voce è corredata da un'ulteriore scheda di dettaglio per la predisposizione di un archivio fotografico indipendente per le diverse schede UURR.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 35 di 41

5.2 Sommario unità di Ricognizione

UR 1

L'UR di forma rettangolare è delimitata a N da via Impalizzata, a S da via Pantano, ad E da via Pantano Grande e ad O da via Codaglioni. L'area si presenta pianeggiante, le abitazioni si concentrano maggiormente nella porzione SE, SO e NO lungo e si dispongono in prossimità delle strade. La restante area è utilizzata come superficie agricola prevalentemente destinata alla coltivazione del grano, ma non mancano aree che accolgono coltivazioni di ortaggi in prossimità delle abitazioni e aree lasciate incolte. La visibilità è medio – scarsa sia per la presenza di proprietà private che per la presenza di una vegetazione bassa e fitta che non favorisce la visibilità.

UR 2

L'UR di forma grossomodo rettangolare è delimitata a N da via Difesa del Margine, a S da un incrocio stradale che la separa dall'UR 1, ad E da via dei Mezzetti e ad O da un vallone. L'area si presenta pianeggiante ed è utilizzata come superficie agricola prevalentemente destinata alla coltivazione del grano ma non mancano lasciate incolte. Ad N ed E dell'UR di collocano sia l'isola ecologica che un'area industriale che accoglie vari capannoni industriali. La visibilità è scarsa sia per la presenza di proprietà private che per la presenza di una vegetazione bassa e fitta che non favorisce la visibilità.

UR 3

L'UR di forma grossomodo rettangolare è delimitata a N dall'UR 4, a S da via Difesa dei Margini, ad E da un incrocio stradale che la divide dall'UR 2 e ad O da via Prato V. L'area si presenta pianeggiante ed è utilizzata come superficie agricola prevalentemente destinata alla coltivazione del grano ma non mancano lasciate incolte. Le abitazioni si concentrano esclusivamente nella zona SO. La visibilità è scarsa sia per la presenza di proprietà private che per la presenza di una vegetazione bassa e fitta che non favorisce la visibilità.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 36 di 41

UR 4

L'UR di forma grossomodo rettangolare è delimitata a N dall'UR 4, a S da via Difesa dei Margini, ad E da un incrocio stradale che la divide dall'UR 2 e ad O da via Prato V. L'area si presenta pianeggiante ed è utilizzata come superficie agricola prevalentemente destinata alla coltivazione del grano ma non mancano lasciate incolte. Le abitazioni si concentrano esclusivamente nella zona SO. La visibilità è scarsa sia per la presenza di proprietà private che per la presenza di una vegetazione bassa e fitta che non favorisce la visibilità.

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 37 di 41

6. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

I dati emersi dall'indagine di archeologia preventiva costituiscono la base per la valutazione dei livelli di rischio archeologico riscontrati nell'area di intervento.

Per semplificare la lettura dei livelli di rischio si definiscono 3 parametri di attenzione in base ai seguenti fattori³:

Alto: presenza di evidenze archeologiche sotto forma di rinvenimenti mobili e immobili; individuazione di stratificazioni di origine antropica relativa a fenomeni di occupazione e/o frequentazione antica.

Medio: vicinanza ad aree di dichiarato interesse archeologico o segnalate in bibliografia o dalle fonti di archivio; geomorfologia attuale dei suoli in rapporto soprattutto ai mutamenti intervenuti nel periodo storico; ricostruzioni storico-topografiche.

Basso: assenza di evidenti indicatori di preesistenze archeologiche.

La definizione del rischio archeologico è l'esito dell'integrazione comparata dei dati della ricerca bibliografica e di archivio, dell'analisi geomorfologica, dello studio di fotointerpretazione e delle ricognizioni di superficie. Queste analisi offrono caratteri informativi disomogenei e discontinui attraverso i quali differenti informazioni contribuiscono alla costruzione della valutazione. In particolare nell'area indagata quella che sarà oggetto dell'intervento del progetto di valorizzazione del tracciato i fattori geomorfologici e le caratteristiche intrinseche del paesaggio contemporaneo hanno contribuito in modo significativo ad orientare le ipotesi di rischio che qui si propongono .

³ Sul concetto di valutazione del rischio archeologico si vedano i contributi di A. Bottini, 'La carta archeologica come strumento di tutela', in R. Francovich, M. Pasquinucci, A. Pellicanò (a cura di), *La Carta Archeologica fra ricerca e pianificazione territoriale*. Atti del Seminario di Studi organizzato dalla Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche Formative e dei Beni Culturali, Firenze 2001 e di L. Malnati, 'La verifica preventiva dell'interesse archeologico', in *Aedon. Rivista di arti e diritto on line* 3, 2005. L. Malnati, in particolare, sottolinea come "nessuna delle indagini previste è realmente risolutiva, e soprattutto consente di ritenere probante l'*argumentum ex silentio*. In sostanza, se le ricerche d'archivio, bibliografiche, di superficie e le tecniche di fotointerpretazione possono certamente individuare, con buoni margini di sicurezza, aree di interesse archeologico, non possono al contrario provare che le aree per cui mancano informazioni siano prive di resti archeologici."

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 38 di 41

Le aree interessate dal progetto, infatti, risultano occupare, un ambito morfologico molto sensibile dal punto di vista archeologico anche se alcune aree non hanno offerto le condizioni logistiche migliori atte a compiere una ricognizione di superficie esaustiva, in quanto ricadenti in proprietà privata o ricoperte in gran parte da una rigogliosa vegetazione.

D'altra parte alla luce dei dati raccolti e mettendo in sistema i dati con quelli geomorfologici e dal survey è possibile ipotizzare che in alcuni tratti il potenziale archeologico potrebbe essere sepolto o contenuto nelle stratigrafie che compongono il riempimento vallivo, infatti i dati a disposizione non consentono di discriminare tutte le aree dove il potenziale archeologico potrebbe essere in situ o essere stato soggetto ad alterazioni. Dunque il potenziale/rischio archeologico non si distribuisce uniformemente lungo tutto il tracciato oggetto dell'intervento.

Si evidenzia in questo quadro che alcune superfici seppur non prossime alle aree note o in cui si attestano rinvenimenti archeologici, possono restituire testimonianze archeologiche già negli strati più superficiali sia per un minore tasso di aggradazione in epoca storica e sia per una migliore attrattiva insediativa e pertanto si può indicare un rischio **MEDIO**

Il progetto insiste infatti in aree che hanno mostrato, attraverso le indagini preliminari per precedenti lavori, la presenza nel territorio di Teggiano di evidenze archeologiche saprese o di frammenti ceramici e laterizi che sembrerebbero indiziare la presenza di fattorie. Bisogna considerare inoltre le profondità, più elevate, che tali scavi raggiungerebbero e dunque una maggiore possibilità di intercettare stratigrafie archeologicamente interessanti.

Su queste basi, dunque, è auspicabile che in fase esecutiva si abbia un livello di attenzione durante tutte le fasi di lavorazione e di movimento terra.

Agosto 2024

Dott. ssa Grazia Correale



RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
<i>Dott.ssa Grazia Correale</i> <i>Dott. A.D'Angiolillo</i>	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 39 di 41

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA geologica

Amato V. (2006). La risposta di alcuni tipici sistemi morfodinamici della Campania (Italia meridionale) alle variazioni climatiche oloceniche. Tesi di Dottorato website [www.fedoa.unina/636/](http://www.fedoa.unina.it/636/)

Bonardi G., D'Argenio B., Perrone V. (1988). Carta geologica dell'Appennino meridionale in scala 1:250.000. Memorie della Società Geologica Italiana, vol. 41.

Amore, F. O.; Ascione, A.; Bonardi, G.; Castellano, M. C.; De Vita, P.; Di Donato, V.; Morabito, A.; Parente, M.; Pescatore, E.; Priore, A.; Putignano, M. L.; Sandulli, R.; Schiattarella, Marcello; Sgroso, I.; Tescione, M. CARTA GEOLOGICA D'ITALIA, Foglio 504 – Sala Consilina, scala 1:50.000, 2010

https://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/note_illustrative/504_SalaConsilina.pdf

Lippmann Provançal M. (1987). L'appennin campanien meridional (italie): etude geomorphologique. Tesi di Dottorato. Univer. d'Aix- Marseille II, Ist. de Geograf. 2 t.

Martelli L. & Nardi G. (2005). Note illustrative della Carta Geologica d'Italia 1:50.000. Foglio 503, Vallo della Lucania. Servizio Geologico d'Italia.
http://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/note_illustrative/503_Vallo_della_Lucania.pdf

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VI Arch Pag. 40 di 41

Bibliografia storica-archeologica

AVAGLIANO G., *Teggiano, Atti del Convegno di studi sulla Magna Grecia Taranto XVIII*, 1978, Napoli 1979, 297-298.

CAPANO A., *La Via Annia/Popilia e la viabilità preromana e romana ad essa connessa nell'area degli Alburni e del Vallo di Diano*, in L. Caruso, M. Lazzari (a cura di), *La Via ab Regio ad Capuam, un itinerario culturale come motore dello sviluppo economico e turistico del territorio*, Lagonegro, 2015, p. 95-118

COARELLI, F.: *Il Vallo di Diano in età romana. I dati dell'archeologica*, in *Vallo di Diano* 1981, pp. 217-249, 1981

CAMPANELLI, A., *Attività della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta*, in *Da Italia a Italia. Le radici di un'identità*, in Atti Taranto, LI, Taranto 29 settembre – 2 ottobre 2011, Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia – Taranto, pp. 499-539, 2014

D'AGOSTINO, B. 1981, *Preistoria e Protostoria*, in *Vallo di Diano* 1981, I, pp. 1-83

D'AGOSTINO, B. 1981, *Storia del Vallo Di Diano*, vol.1 Salerno

DE LA GENIERE J: *Alla ricerca di abitati antichi in Lucania*, in *Atti e Memorie della Società Magna Grecia*, N.S., V, 1964, pp 129-138.

DIDIER A., *Teggiano romana: ricerche storiche*, Salerno 1964.

GUALTIERI M.: *La Lucania romana. Cultura e società nella documentazione archeologica*, in Quaderni di Ostraka, Vol. 8, Napoli 2003

GUALTIERI M.: *Roccagloriosa. I Lucani sul golfo di Policastro*, Siracusa 2004

GUZZO P.G.: *Vie istmiche della Sibaritide e commercio tirrenico*, in *Il commercio greco nel Tirreno*, Atti del Seminario in memoria di M. Napoli, Università degli Studi di Salerno, Salerno 1981, pp. 45-46.

MACCHIAROLI S., *Diano e l'omonima sua valle. Ricerche storico archeologiche*, Napoli 1868,

RELAZIONE Valutazione Impatto Archeologico	CONSAC GESTINI IDRICHE SPA "Interventi di revisione della rete fognaria delle zone pianeggianti del territorio comunale di Teggiano" Indagini di Archeologia Preventiva COMMITTENTE: CONSAC		
Dott.ssa Grazia Correale Dott. A.D'Angiolillo	Agosto 2024	rev .	Relazione VIArch Pag. 41 di 41

PANEBIANCO, V. 1961, *Il Museo Archeologico della Lucania Occidentale nella Certosa di Padula*, in *Apollo*, I, pp. 110-114

PANEBIANCO, V. 1964, *Vallo di Diano. Necropoli varie*, in *Notiziario. Attività delle Soprintendenze*, in *Bollettino d'Arte*, XLIX (1964), pp. 369-370

ROSSI A. 2012, *Valle del Tanagro*, in *Bibliografia Topografica della Colonizzazione greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*, XXI SITI Torre Castelluccia-Zambrone, Pisa -Roma-Napoli 2012, pp.480-506

VOLTAGGIO C.: *La viabilità* in *Storia del Vallo di Diano II, L'età medioevale*, N. Cilento (a cura di), Salerno 1982 pp. 93-103